



Minori e Giovani

Per minori e giovani, oltre agli obblighi istituzionali legati alla Tutela Minori, si dovrà operare secondo un piano integrato. Tale progettualità andrà configurata come un **insieme d'iniziative applicate nel territorio e finalizzate ad un'azione di prevenzione primaria, ovvero di benessere bio-psico-fisico delle persone** come da indicazioni dell'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità).

Almeno tre devono essere gli assiomi di fondo per applicare radicalmente i principi di benessere:

- **Operare** con il territorio e con tutte le risorse umane presenti nelle Istituzioni pubbliche e nel privato sociale. Dalle famiglie, alle Scuole, al mondo associativo. Nell'applicazione di tale progettualità i soggetti coinvolti saranno: Scuole (Materne, Elementari e Medie) pubbliche e parificate, Comitati Genitori e di Quartiere, Associazioni Culturali e Sportive, Oratori, Cooperative sociali appartenenti alla categoria delle Onlus (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale).
- **Costruire** una reale sinergia operativa attuata attraverso momenti di condivisione tra operatori e soggetti coinvolti, quale pragmatica verifica del cammino intrapreso.
- **Soddisfare** i bisogni evolutivi e di accompagnamento alla crescita della popolazione giovanile, individuando un target generale di età compresa tra 0 ed i 25 anni. Un target così ampio sarà raggiunto attraverso una sinergia operativa che coinvolga e metta in rete i servizi del territorio comunale realizzati con una condivisione con il Piano di Zona.

Il Piano di Zona è lo strumento attuativo della L. 328/2000. Il Piano di Zona (PdZ) si avvale dei Settori "Servizi alla Persona " presenti in tutti i comuni per il suo funzionamento e per l'erogazione delle prestazioni previste. L'**Organo decisionale** è il Tavolo Politico composto dai sei Sindaci del Distretto dei Comuni: Corsico, Buccinasco, Cusago, Cesano Boscone, Trezzano S/N, Assago. L'**Organo gestionale** è il Tavolo Tecnico composto da Responsabili e Dirigenti dei Servizi Sociali dei sei Comuni.

Le Politiche Giovanili dovranno essere sviluppate con servizi e prestazioni realizzate con una strategia creata attraverso il **Piano di Zona Intercomunale** al Tavolo Politico e definite per target di età e valutate successivamente al Tavolo Tecnico come prevede la legge 328/2000 che disciplina la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, alle persone e alle famiglie per garantire la qualità della vita, assicurare le pari opportunità, rimuovere le discriminazioni, prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio.

Sussidiarietà

La famiglia è la base su cui poggiano la società, l'educazione, il benessere sociale ed economico ed è il primo attore della sussidiarietà. Il supporto alle responsabilità familiari non è una politica di settore, quanto piuttosto il risultato di una molteplicità di interventi che riconoscono alla famiglia il ruolo di vero e proprio protagonista del sistema.

Responsabilizzare e coinvolgere la rete parentale è il primo momento di intervento nel bisogno; compito delle politiche sociali non è l'assistenzialismo ma la regolamentazione degli interventi di sostegno da parte della Pubblica Amministrazione tramite la certificazione economico/patrimoniale.

Il Comune è il naturale punto di riferimento istituzionale per le famiglie che vivono in un determinato territorio. Gli interventi di sostegno non devono rivolgersi al singolo beneficiario, alla persona disabile, all'anziano ma devono indirizzarsi verso la famiglia nel suo complesso, attore fondamentale del welfare comunitario, stabilendo una "alleanza di cura".

La politica familiare non riguarda solo l'ambito dei servizi alla persona ma deve indirizzarsi e incidere sulla vita della comunità locale nel suo complesso: non si rivolge alle famiglie in difficoltà ma a tutte le famiglie, considerate non come mere destinatarie di interventi, ma come **soggetto protagonista**.

Per il **trasporto per disabili** intendiamo ottimizzare i costi di gestione con un coinvolgimento del mondo associativo secondo il principio della sussidiarietà che permetta di estendere al maggior numero di utenti il servizio.

Il Movimento Civico **"Vogliamo Cambiare"** vuole proporre, in modo univoco rispetto alla cultura, allo sport ed al tempo libero, un coordinamento comunale, svolto dall'assessorato all'Associazionismo come garante e capofila, lasciando piena autonomia, supporto sussidiario e libertà alle associazioni, per la ricerca di sponsor e finanziamenti per la realizzazione di attività di marketing sociale e promozionali, finalizzate al loro sviluppo sul territorio.

